

*Acta Instituti Romani Finlandiae* vol. I; *Sylloge inscriptionum christianarum veterum Musei Vaticani*. Ediderunt commentariisque instruxerunt Sodales Instituti Romani Finlandiae, curante HENRICO ZILLIACUS, pars I (textus), pars II (commentarii), Helsinki, 1963.

*Acta Instituti Romani Finlandiae*, vol. II, Helsinki, 1963.

I due pregevoli volumi, benchè dedicati all'epigrafia di Roma, e in massima parte all'epigrafia cristiana, presentano materia interessante anche per gli studiosi di papirologia, specialmente nella parte del I volume dedicata ai Commenti e in due degli Studi compresi nel II volume; si tratta infatti della lingua, del nome, dei dati riguardanti la lunghezza della vita, la durata dei matrimoni, l'età degli sposi e così via, argomenti attuali anche per i papirologi, che dagli studi sulle epigrafi possono trarre elementi chiarificatori assai importanti, per i papiri.

L'autore degli studi onomastici (J. KAJANTO, *Onomastic Studies in the early christians inscriptions of Rome and Carthage*, vol. II) ricorre egli stesso qua e là a confronti con l'onomastica dei papiri, confronti che potrebbero essere esercitati più a fondo, e diventare assai utili per illustrare l'uso del doppio nome in Egitto.

Non mi risulta che l'Autore delle *Biometrical notes*, H. NORDBERG, abbia tenuto presente dati forniti dai papiri, avendo egli limitato il suo campo di ricerche alle epigrafi cristiane di Roma. Ma questi Commenti e Studi sono condotti con tanto rigore e diligenza che i risultati ottenuti presentano elementi attendibili e oltremodo utili per chi voglia prenderli in considerazione per studi più ampi nell'ambito dell'età imperiale.

A. CALDERINI

DELEKAT L., *Katoche, Hierodulie und Adoptionsfreilassung*, München, 1964 (Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte, 47. Heft), pp. XIV-191.

In circa 200 pagine dense di contenuto e di problemi, viene riproposta l'interpretazione della *katoché* quale essa risulta dai testi di provenienza egiziana e che, già nel passato, sono stati oggetto di numerose discussioni e di edizioni fortunate. L'interesse preminente del nuovo libro sullo specifico argomento risiede nel desiderio dell'autore di accostare questo particolare istituto ad alcune forme assai simili dell'ambiente israelitico-siriaco (sulle quali egli annuncia uno studio speciale) donde sarebbero passate nell'Egitto ellenistico. Tutto il materiale relativo alle vicende di Tolomeo e le *Gemelle* viene attentamente esaminato anche con eccellenti contributi di carattere testuale; dalla posizione di questi personaggi l'autore ha la possibilità di fissare le caratteristiche della *katoché*, la quale risulta essere determinata da motivi sempre estranei ad una autentica vocazione religiosa. Con essa si poteva evitare ogni forma di esecuzione personale e si accedeva alla *paramoné* del tempio, con l'esercizio di attività non culturali. Sarebbe molto arduo segnalare tratto tratto la strada seguita nelle proprie dimostrazioni dal Delekat che, dopo una rassegna delle varie tesi formulate sino ad oggi, ricava la esposizione dall'esame